



Tubertini S.R.L.

Via Muzza Spadetta, 28 - 40053 VALSAMOGGIA (BO) Loc. BAZZANO

Tel. (051) 832335/20 - 833156 - Fax (051) 832138

E-mail PEC: amministrazione@pec.tubertini.it **E-mail:** info@tubertini.it

Sito Web: www.Tubertini.it

Cod. Fisc. - P. IVA 03583071208

Reg. Impr. BO 03583071208 - R.E.A. BO-530681

N. Mecc. BO 057142 - Capitale Sociale € 620.000,00 i.v.

Valsamoggia, 13/03/2017

MOTIVAZIONE: Finanziamento per il fermo pesca.

Non voglio crederci!

Sia chiaro che non sono contro il FERMO PESCA, se effettuato nei periodi di frega e finalizzato alla salvaguardia della riproduzione. Sappiamo tutti che però che non è così ...è la solita presa in giro per giustificare una forma di pressione e di assistenzialismo che non produce alcun beneficio.

Sconcertante è la pretesa che tutto ciò venga finanziato dai pescatori sportivi. Ancor più sconcertante che il 10% di questi introiti sia destinato al CONI (di riflesso alla FIPSAS) che ammiro perché ha rigettato l'offerta al mittente. Io spero che, pur essendo un'iniziativa politica, si tratti di non conoscenza dei problemi e si accettino proposte da lobby o faccendieri il cui solo interesse è il risvolto economico, che riguarda una parte di pescatori professionali che senza regole e limiti stanno spopolando i nostri mari.

Pochi armatori ricchi e ben organizzati che per raggiungere i loro scopi vanno contro la loro stessa categoria, parlo di migliaia di piccoli pescatori professionisti che se si va avanti così dovranno cambiare mestiere, in quanto certi sistemi di pesca indiscriminati fan sì che le loro reti siano sempre più vuote.

Questa è la realtà vera. Questa gentaglia ha anche la spudoratezza di incolpare i pescatori sportivi del costante calo degli stock ittici. Il bello è che qualche ingenuo politico ci crede, mi vien da chiedere se conosce come è fatto un pesce.

Torniamo alla licenza in mare: ho sempre detto che personalmente non la ritengo una cosa scandalosa, anzi... necessaria se i proventi o parte di essi fossero indirizzati verso interventi seri tesi a un ripristino ambientale, finalizzato a favorire il ripopolamento dei nostri mari, fiumi, laghi, ecc..

Non è possibile che nessuno si chieda il perché importiamo oltre il 70% del nostro fabbisogno di pesce dall'estero.

Per un pescatore sportivo la pesca è una passione irrinunciabile, chi non ce l'ha non può capire; sono certo che tra i nostri politici ci sia qualcuno di noi, qualcuno che ha la stessa passione, allora perché costoro non vengono coinvolti a legiferare su una materia dove ci capiscono qualcosa.

Cosa possiamo fare? Continuare a subire o cominciare a far presente a chi di dovere in quanti siamo, che impatto economico rappresentiamo, quanti lavoratori occupiamo.

Cominciamo a fare due conti in soldoni.

Pescatori censiti (acqua dolce tramite licenza di pesca, permessi di pesca in mare sottoscritti, quindi documentati). Esagero se dico che passiamo i due milioni? Cittadini che muovono settori dell'economia che non riguardano solo le attrezzature di pesca, che in pratica non superano il 25% di tutto l'indotto prodotto da questo movimento.

Che impatto turistico possono produrre 2.000.000 di cittadini che si spostano per raggiungere i luoghi di pesca a beneficio di bar, ristoranti, alberghi, consumi di carburante, ecc..

Settore nautico: quante barche con relativi costi di manutenzione, tasse noleggi nei parcheggi portuali, ecc.?

Poi ci sarebbe altro da mettere nel conto. In Germania, guarda caso sempre un passo avanti a noi, una ricerca sull'impatto economico della pesca sportiva è stato fatto da tempo.

I pescatori tedeschi non spendono più di noi, anzi, però sono il doppio di numero e già questo dovrebbe significare qualcosa. L'impatto economico in quel paese statisticamente è stato valutato in 4 miliardi di euro.

Quindi non credo di sbagliare se in Italia parlo di 2 miliardi di euro (chiaramente considerando tutto l'indotto mosso dalla pesca sportiva). Con tutto ciò noi dovremmo sottostare al ricatto di 1000/1500 pescherecci che considerano il mare e le risorse ittiche di loro indiscussa proprietà o di politici locali che decidono una ciclabile sull'argine di un canale impedendo l'accesso ai pescatori. Bene le ciclabili! Vanno però fatte nel rispetto di tutti, pescatori compresi. Non passa! E se occorre dobbiamo diventare cattivi e pretendere che i nostri mari, laghi, fiumi, ecc. siano messi nelle condizioni di ripopolarsi.



Tubertini S.R.L.

Via Muzza Spadetta, 28 - 40053 VALSAMOGGIA (BO) Loc. BAZZANO

Tel. (051) 832335/20 - 833156 - Fax (051) 832138

E-mail PEC: amministrazione@pec.tubertini.it E-mail: info@tubertini.it

Sito Web: www.Tubertini.it

Cod. Fisc. - P. IVA 03583071208

Reg. Impr. BO 03583071208 - R.E.A. BO-530681

N. Mecc. BO 057142 - Capitale Sociale € 620.000,00 i.v.

Questo non è solo un nostro interesse, ma di tutta la comunità. Noi non proponiamo chissà quali limiti a una categoria di pescatori professionali, proponiamo regole e interventi che vadano anche a loro beneficio. Più pesci, più risorse ittiche per tutti, mi sembra elementare. Luoghi e strutture dove la riproduzione sia protetta.

La FIOPS è stata fondata per ottemperare a un vuoto. E' indispensabile dargli la forza necessaria per portare avanti in sinergia con le altre associazioni o federazioni di pescatori questo obiettivo.

La FIOPS, pur rimanendo politicamente neutrale, deve collocarsi un gradino sopra all'appartenenza politica di ognuno di noi e proprio in ragione di questa neutralità non farà sconti a nessuno, i mezzi di informazione non ci mancano, sarà il pescatore che dovrà decidere chi premiare in ragione a come lo si tratta.

COME NASCE LA FIOPS E A COSA SERVE

Discutendo dei problemi con il presidente FIPSAS, Prof. Claudio Matteoli, questi lamentava il fatto che, nelle riunioni istituzionali, il settore economico della nostra categoria era poco presente e non rappresentativo di tutto il settore, al contrario delle controparti, lobby e cooperative ben organizzate, che influivano sulle decisioni con argomenti molto più sensibili agli interlocutori politici, quali l'occupazione e il movimento del PIL e che quindi facevano pendere l'ago della bilancia sempre dalla loro parte.

Da questa considerazione, io ed alcuni miei colleghi abbiamo deciso di intervenire in quanto gli stessi argomenti non erano monopolio esclusivo di questa lobby.

Occorreva però dimostrare quella che è l'economia reale e l'unico modo era di coinvolgere i negozianti.

SONO LORO CHE LA RAPPRESENTANO, sono soprattutto loro che hanno interesse che la pesca sportiva funzioni.

Detto questo, abbiamo deciso di andare oltre e coinvolgere i clienti di questi negozi tesserandoli FIOPS con una tessera dal costo di 2 euro (un caffè) questo per dare al tesseramento una valenza legale.

Non confondiamo FIOPS con FIPSAS anche se gli intenti sono comuni.

La FIPSAS, affiliata al CONI, dovendo rispettare le regole, a sua volta propone una tessera agevolata del costo di 5 euro che però è comprensiva di assicurazione.

C'è solo l'imbarazzo della scelta, per tutti è indispensabile dimostrare i nostri numeri. Io credo che non ci sia altra strada. Negozianti e quei produttori o distributori che vorranno aderire più i pescatori più FIPSAS e altre associazioni rappresentano una forza in grado di far valere i nostri diritti.

Noi non chiediamo la luna e chissà quali favori, non vogliamo andare contro a nessuno, pretendiamo che si regolamenti la pesca sportiva in modo serio e soddisfacente per tutti e soprattutto chiediamo misure ambientali per dar modo ai pesci di riprodursi, che non è interesse solo nostro, ma di tutti.

Se qualcuno di noi si tira indietro, scusatemi il linguaggio, è imbecille. A scanso di equivoci, dato che per portare avanti un'associazione i costi sono rilevanti, la FIOPS pubblicherà periodicamente il proprio bilancio e informo che per fondare quest'associazione e renderla operativa TUBERTINI-TRABUCCO-COLMIC e OLYMPUS hanno anticipato € 100.000 cash + un piccolo sconto supplementare ai negozi che aderiscono.

Concludo con un appello: pregherei quei bracconieri che spacciandosi per sportivi vendono poi il pescato categoricamente in nero DI NON ISCRIVERSI. NON SIETE BEN ACCETTI, gettate solo discredito sulla nostra categoria.

Tubertini Gabriele